



Campagna iscrizioni
2016

ASAPS
1991-2016

25
ANNI

www.asaps.it

...AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE

L'ASAPS compie 25 anni. 25 anni di informazione, formazione, campagne, battaglie per la sicurezza stradale, primo su tutti l'omicidio stradale. A voi va il nostro GRAZIE per il sostegno nel nostro impegno quotidiano per migliorare la sicurezza di tutti sulle strade.

SE CONSIDERI LA SICUREZZA STRADALE UN VALORE, DAI VALORE ALL'ASAPS CON LA TUA ISCRIZIONE!

ASAPS

PRIMO PIANO

Terrorismo, maxi blitz della polizia Un arresto per istigazione «Sul web minacce al Papa»

Operazione in Italia e in Kosovo: smantellata cellula che propagandava l'ideologia jihadista anche attraverso l'uso dei social network. Le accuse: «apologia al terrorismo» e «istigazione all'odio razziale»

01.12.2015 - Blitz antiterrorismo della Polizia di Stato di Brescia, in collaborazione con la Polizia kosovara con arresti e perquisizioni nei due Paesi, a carico di cittadini kosovari ritenuti responsabili dei reati di «apologia al terrorismo» e «istigazione all'odio razziale». Un arresto, due espulsioni e un provvedimento di sorveglianza speciale per quattro kosovari, nell'ambito dell'operazione denominata «Van Damme» che, dicono gli inquirenti, «ha permesso di disarticolare una compagine terroristica che, anche attraverso l'uso dei social network, propagandava l'ideologia jihadista». Il gruppo di sospetti terroristi, ha fatto sapere la Polizia, è risultato «altamente pericoloso» in considerazione dei «collegamenti diretti accertati con filiere jihadiste attive in Siria, riconducibili al noto terrorista kosovaro daesh Lavdrim Muhaxheri». «Siamo intervenuti in una fase di propaganda e apologia prima che potessero esserci problemi sul territorio» ha detto il dirigente della Digos di Brescia Giovanni De Stavola. Il nome dell'operazione arriva da un'intercettazione dei sospettati: «Non siamo nè Rambo nè Van Damme, facciamo i fatti seri».

Minacce al Papa

«Minacciavano il Santo Padre Bergoglio, esaltavano i recenti attentati di Parigi e minacciavano l'ex ambasciatrice degli Stati Uniti in Kosovo», ha detto Carmine Esposito, questore di Brescia, intervenuto ad Agorà su RaiTre. Gli investigatori hanno trovato frasi come «questo sarà l'ultimo Papa». «Nelle dimore perquisite in Kosovo nell'ambito dell'operazione - compiuta contestualmente sul territorio italiano e kosovaro - sono state rinvenute armi. Quella compiutasi nella notte è un'operazione condotta in seguito ad un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Brescia, dalla Digos e in stretto raccordo con la Procura Speciale internazionale del Kosovo e la Direzione nazionale antiterrorismo del Kosovo. Si tratta di profili di rischio in relazione a derive terroristiche di matrice islamica con particolare riferimento a condotte di propaganda, reclutamento, finanziamento del sedicente stato islamico. I reati contestati a queste persone - conclude il questore - sono apologia del terrorismo e istigazione all'odio razziale».

La «mente» in manette e la base nel Bresciano

Quello che è considerato la «mente» del gruppo, Imishiti Samet, un cittadino kosovaro che ha vissuto diverso tempo in Italia, è stato arrestato in Kosovo, mentre gli altri tre sono stati rintracciati in Italia, dove vivevano da tempo. Per il fratello del capo della cellula, Ismail Imishti, il ministero dell'Interno ha firmato un provvedimento di espulsione per motivi di terrorismo: l'hanno trovato a Chiari, provincia di Brescia, dove c'era la base del gruppo. Un altro cittadino di origine kosovara, associato al gruppo di presunti terroristi, è stato invece rintracciato in provincia di Savona e espulso dal territorio nazionale con un provvedimento a firma del questore di Brescia. Il quarto fermato è invece un cittadino macedone residente in provincia di Vicenza a cui il procuratore nazionale Antimafia ha avanzato la proposta per l'applicazione della misura di sorveglianza speciale per motivi di terrorismo con il contestuale ritiro del passaporto.

Le indagini partite da Facebook: «Parigi a lutto, è solo l'inizio»

Le indagini hanno preso il via da un gruppo Facebook, «Me ose, pa tu, Hilafeti eshte rikthy» al quale Imishiti Samet aveva aderito, utilizzandolo per la propaganda verso internauti provenienti dai Balcani e residenti in Italia. I riscontri investigativi, spiegano ancora le forze dell'ordine, hanno evidenziato la presenza di «pericolosi indicatori di fanatismo religioso estremistico a carico dei componenti del gruppo criminale, i quali sul web si mostravano con armi e atteggiamenti caratterizzanti i combattenti del sedicente Stato Islamico». «Parigi a lutto, la torre senza luci, 158 morti, questo è solo l'inizio» è uno dei messaggi postati in Facebook da Samet Imishiti, leader del gruppo terroristico scoperto dalla Digos di Brescia con l'inchiesta Van Damme. «Oh miscredenti capirete che l'Islam non si combatte, è inutile. I leoni vi hanno lasciato un messaggio e per Allah non dormirete sonni tranquilli, ma voi avete scherzato con i loro messaggi ed avete continuato a bombardare e allora questo è il risultato». Altro post: «L'Europa verrà disgregata mentre entro cinque anni si formeranno gli stati islamici e ci sarà una legge, quella della Sharia».

NOTIZIE DALLA STRADA

Trieste, il giudice annulla la multa del carabiniere in borghese

Accolto il ricorso di un'automobilista sorpresa mentre utilizzava il cellulare: «Chi opera in strada deve indossare l'uniforme e intimare l'alt con chiarezza»

di Corrado Barbacini

TRIESTE 30.11.2015 - Quando aveva ricevuto la busta con la contravvenzione aveva pensato ad uno scherzo. Nessuno l'aveva fermata mentre era al volante e non aveva nemmeno visto poliziotti o carabinieri ai lati della strada. Ma non era uno scherzo e Maria Teresa R., la protagonista della vicenda, se n'era ben presto resa conto: quella multa era vera ed era stata firmata da un carabiniere che, seppure fuori servizio, l'aveva pizzicata mentre parlava al telefonino, alla guida della sua automobile, lungo il raccordo autostradale. Vera, verissima la multa, dunque. Vero il verbale. Vero il taglio dei punti della patente. Maria Teresa, però, non si era rassegnata. E, con l'assistenza dell'avvocato Alessandro Tudor, si era rivolta alla magistratura che, adesso, le ha dato ragione: il giudice di pace Francesco Pandolfelli ha infatti sancito che quella contravvenzione è stata assolutamente illegittima. E ha spiegato il motivo: quando gli agenti o i carabinieri operano sulla strada devono essere assolutamente visibili. In altri termini non possono lavorare in borghese se non in particolari situazioni come, ad esempio, quella di un'indagine disposta dalla procura che necessiti di un appostamento o di un pedinamento. La vicenda, che potrebbe fare la gioia di molti automobilisti, porta la data del 9 dicembre dello scorso anno. Alle 9.40 Maria Teresa era alla guida della sua auto e stava percorrendo il raccordo «facendo uso di un telefono cellulare tenuto con la mano destra all'altezza dell'orecchio destro», come si legge nel verbale delle forze dell'ordine. Sempre in quel verbale si precisa che il carabiniere artefice della multa «dava atto di non aver potuto procedere alla contestazione immediata dell'infrazione perché accertata da bordo dell'autovettura da diporto e in abiti civili». Il militare, insomma, se ne stava andando per gli affari suoi e non era certo di pattuglia quando aveva incrociato l'automobilista attaccata al telefonino e aveva deciso di multarla. Un comportamento, questo, "bocciato" dal giudice di pace. «Gli agenti che operano sulla strada devono essere visibili a distanza mediante l'uso di appositi capi di vestiario oppure devono essere in uniforme». Poi precisa che queste attività possono essere svolte in abito civile quando ciò sia strettamente necessario e questo venga autorizzato» scrive Pandolfelli nelle motivazioni depositate nei giorni scorsi ricordando, nel caso specifico, che la «contravvenzione è stata accertata da un carabiniere in abiti civili che si trovava "in itinere", libero dal servizio e su un veicolo privato». Il giudice affronta anche la questione della mancata contestazione immediata: «Queste situazioni rappresentano un'eccezione al principio generale». Non solo. Aggiunge che quando gli agenti o i carabinieri non sono in uniforme «devono fare uso di un apposito segnale distintivo e, per l'intimazione dell'alt devono esibire, in modo chiaramente visibile, il segnale distintivo e anche la loro tessera personale». Osserva che l'intimazione dell'alt ad opera di agenti anche a bordo di veicoli privati «deve essere eseguita sorpassando il veicolo da fermare ed esibendo dal finestrino il segnale distintivo». Fatti questi che non si sono mai verificati. Da qui appunto l'accoglimento del ricorso.

Fonte della notizia: ilpiccolo.gelocal.it

Menfi, alcol test inattendibile dopo assunzione di farmaci: assolto giovane centauro

30.11.2015 - Enzo Marino, di 27 anni, di Menfi, era finito sotto processo perché ritenuto sotto l'effetto di droga quando procurò, con il proprio motociclo, un incidente stradale. A distanza di tre anni il giovane è stato assolto al processo perché il suo difensore, l'avvocato Luigi La Placa, è riuscito a dimostrare che i risultati delle analisi alle quali venne sottoposto non erano attendibili a causa dei farmaci che erano stati somministrati al ventisettenne al pronto soccorso dell'ospedale di Sciacca. Assolto perché il fatto non sussiste, dunque, dall'accusa di essersi posto alla guida di quel motociclo versando in stato di alterazione psico - fisica per uso di sostanze stupefacenti. La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico Grazia Scaturro.

Fonte della notizia: agrigentoweb.it

Liguri, un popolo di super bevitori. Primi in Italia ad eccedere con l'alcol I dati pubblicati dall'Istat. Per il Centro Alcológico: "A rischio soprattutto i giovanissimi"

di GIULIA DESTEFANIS

28.11.2015 - La notizia riguarda tutti: uomini e donne. Ma soprattutto giovani. Sono loro che alzano le medie e fanno della Liguria, insieme alla Valle d'Aosta, la Regione italiana in cui si esagera di più con l'alcol. I dati appena pubblicati dall'Istat riguardano infatti non il semplice consumo di bevande alcoliche, ma quello "eccedentario". Ovvero, spiega Gianni Testino, direttore del Centro alcológico regionale del San Martino, «il consumo che supera il basso rischio, cioè supera un bicchiere di vino al giorno o una birra media per le donne, due al giorno per gli uomini». Ecco, cosa dice l'Istat (i dati sono stati resi noti dalla dottoressa Emanuela Bologna e diffusi in Liguria dalla Società Italiana di Alcologia): nonostante una riduzione del 7% dei consumi totali di alcol, aumenta il numero di persone che eccedono. In Liguria lo fa il 21% degli uomini (contro il 20% della valle d'Aosta, il 19% della Toscana e del Piemonte, il 17% dell'Emilia-Romagna) e l'11% delle donne (seguono Toscana, Friuli, Piemonte). Ma il dato più sconcertante è appunto quello dei giovani: il consumo eccedentario riguarda nella nostra Regione il 18% dei ragazzi e l'8.5% delle ragazze tra i 18 e i 24 anni. Fin qui i maggiorenni. E i minori? Ha lo stesso problema addirittura il 46.9% dei ragazzi, e il 39.5% delle ragazze, tra i 16 e i 18 anni, e l'11% tra i maschi e l'8.5% tra le femmine nella fascia 11-15 anni. «E' quindi evidente che il problema riguarda non solo i ragazzi, ma anche i bambini, perché si inizia a bere prestissimo - spiega Testino - E si badi bene: siamo nel campo dell'illegalità. In Italia ai ragazzi al di sotto dei 18 anni non si può somministrare alcol per legge, e chi lo fa è un criminale; così come chi propone di avviare nelle scuole corsi per imparare a bere moderatamente, come già avviene in alcune città». E non è solo una questione di norme: «Il concetto di 'basso rischio' - quel bicchiere al giorno per le donne e i due per gli uomini, oltre i quali si rischiano 60 diverse patologie e 14 tipi di tumori - per gli under 25 non vale. Per loro l'unico basso rischio è non bere». Perché è scientificamente provato che l'alcol nuoce gravemente allo sviluppo. I segni dell'«epidemia» giovanile, come la chiama il professore, si vedono anche in ospedale. «Solo nelle ultime due settimane sono arrivati al centro tre giovani, di 20, 21 e 24 anni, già con seri problemi di alcol, alcuni accompagnati dai genitori - racconta Testino - Si sono aperti, ci hanno raccontato i loro problemi, e hanno iniziato i percorsi per uscirne». Sintomi di un disagio giovanile che si può risolvere, secondo Testino, solo con la prevenzione. E non fatta di interventi a spot, «come quelli previsti anche quest'anno dal piano regionale per la promozione della salute, rivolti soprattutto ai ragazzi delle scuole superiori - continua - Bisogna agire dalle elementari, unendo professionisti e associazioni del territorio per raccontare già ai bambini i corretti stili di vita». E' necessario correre ai ripari, consapevoli che, in fin dei conti, «la colpa non è dei ragazzi ma degli adulti - conclude - dicono dei 'no' ma poi non danno il buon esempio. Del resto la corretta informazione è sempre stata difficile, in un campo in cui l'alcol era considerato 'alimento', e addirittura benefico a bassi dosaggi. Oggi non è più così, l'etanolo è stato escluso dagli elementi nutrizionali, e ai concetti di 'uso' e 'abuso' bisogna sostituire appunto quelli di 'basso rischio' e 'consumo eccedentario'». Perché il rischio zero non esiste. Ma è ancora lunga, la strada della prevenzione.

Fonte della notizia: genova.repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Fontanarossa, arrestato marocchino proveniente da Istanbul con documenti falsi
Il cittadino marocchino era partito da Istanbul con il proprio passaporto autentico ma, nel chiaro intento di sfuggire alle segnalazioni presenti nelle banche dati in uso alla Polizia di Frontiera, si è presentato al controllo di frontiera a Catania con i documenti falsi che, pur riportando la sua foto, erano intestati ad altra persona

01.12.2015 - Incessanti controlli presso l'Aeroporto Fontanarossa di Catania. Sabato scorso i poliziotti della Polaria hanno tratto in arresto M.B., nato in Marocco, che, proveniente da Istanbul, tentava, servendosi di un passaporto e di un permesso di soggiorno falsi, di rientrare in Italia dopo essere stato espulso e rimpatriato il 3 ottobre da Fiumicino, a seguito del diniego del rinnovo del permesso di soggiorno. Il cittadino marocchino era partito da Istanbul con il proprio passaporto autentico ma, nel chiaro intento di sfuggire alle segnalazioni presenti nelle banche dati in uso alla Polizia di Frontiera, si è presentato al controllo di frontiera a Catania con i documenti falsi che, pur riportando la sua foto, erano intestati ad altra persona. Tuttavia, alcuni particolari dei documenti contraffatti non sono sfuggiti all'occhio attento degli operatori di polizia, esperti in falso documentale, i quali dall'immediata analisi scientifica, eseguita tramite le idonee apparecchiature in dotazione all'Ufficio, hanno confermato l'alterazione degli stessi. L'uomo è stato così dichiarato in arresto in flagranza di reato e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che nella giornata di ieri ha convalidato l'arresto dello straniero, disponendone la custodia cautelare in carcere fino al prossimo 14 dicembre giorno in cui sarà processato.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

Rubano abbigliamento per quasi 5mila euro: arrestati
I due ladri hanno abbandonato l'auto in FiPiLi e sono fuggiti a piedi. Uno è stato preso dai carabinieri, l'altro dalla polizia stradale. Avevano portato via merce da Mango a Pisa e da Scarpa&Scarpa a Navacchio

NAVACCHIO 01.12.2015 - Due ladri sono stati arrestati dopo aver rubato abbigliamento dal negozio Mango a Pisa e da Scarpa&Scarpa a Navacchio. Il valore della merce è in corso di valutazione, ma da una prima ricostruzione dei carabinieri si tratterebbe di circa duemila euro nell'attività commerciale del Cascinese e 2.500 euro in quella pisana. Il sistema usato dai due, un ventenne di origini romene e un suo connazionale ventiduenne, era quello delle borse schermate. Aggirandosi tra i reparti, infilavano capi di abbigliamento nelle borse eludendo così il sistema di allarme situato agli ingressi. Da Mango, evidentemente, lo stratagemma ha funzionato. Da Scarpa&Scarpa, invece, sono incappati in un problema. Uscendo dal negozio di Navacchio, infatti, l'antitaccheggio ha emesso il suono che riconosce gli oggetti metallici addosso a una persona. Un imprevisto che ha messo paura ai ladri che sono fuggiti, dando la conferma al personale dell'attività commerciale che si trattava di un furto. I due sono stati segnalati alle forze dell'ordine dai responsabili del negozio che hanno fatto partire le ricerche. La polizia stradale ha notato la Lancia Y usata per i furti, abbandonata in una piazzola della Firenze-Pisa-Livorno, intercettando poi il ventenne che stava camminando sulla stessa superstrada. Il complice, invece, è stato preso dai carabinieri, anche lui intento a fuggire a piedi lungo la strada di grande comunicazione.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Controlli del sabato sera, pizzicate 28 persone positive all'alcoltest
18 denunce per guida in stato di ebbrezza, 27 patenti ritirate, 4 mezzi posti sotto sequestro, sono questi alcuni numeri relativi al servizio svolto dagli agenti della Stradale a Padova, in corso Australia

30.11.2015 - Trecentosessantacinque conducenti sono stati controllati sabato notte dalla polizia stradale di Padova in corso Australia. Ventotto sono risultati essere positivi all'alcoltest,

due anche per droga (cocaina e metamfetamine). 27 le patenti ritirate, 18 le persone denunciate per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, 4 le auto sequestrate. Due mezzi viaggiavano senza copertura assicurativa.

CONTROLLI. I conducenti controllati sono risultati provenire da pub e ristoranti del centro cittadino. Il maggior numero dei positivi è stato rilevato tra le 3 e le 5. Dei 18 conducenti denunciati 14 sono uomini e 4 le donne. Tra i positivi all'alcool anche un "neopatentato" mentre il tasso alcolemico più elevato è stato accertato nei confronti di un operaio 37enne proveniente da un locale del centro che guidava un'autovettura in stato di ebbrezza con tasso alcolemico di 1,95 g/L il quale si è successivamente rifiutato di sottoporsi agli accertamenti per la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

Alla guida sotto l'effetto di alcol o droga: controlli della polizia, multe e patenti ritirate

Nella notte tra sabato e domenica stradale impegnata nei controlli nei pressi di locali notturni e discoteche: un centinaio le persone controllate, otto quelle sanzionate per guida in stato di ebrezza. Tra queste anche tre per risultate positive allo screening stupefacenti

30.11.2015 - Continuano i controlli della Polizia stradale per contrastare il fenomeno della guida sotto effetto di alcol o stupefacenti, in particolare nel fine settimana. Nella nottata di sabato 29 novembre quattro pattuglie e un medico dell'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Bari sono state impegnate nel servizio, localizzato soprattutto nei pressi di locali notturni e discoteche. Nel corso del servizio sono state controllate 96 persone e 71 veicoli i cui conducenti sono stati tutti sottoposti a test di screening alcol con i precursori, strumenti che valutano la presenza di alcool nell'aria espirata; numerose le persone positive al precursore che sono state sottoposte all'etilometro; 8 le patenti ritirate e 8 le persone sanzionate per guida sotto l'effetto di alcool. Tre di questi, risultati positivi anche al test di screening stupefacenti (in particolare ai cannabinoidi ed alla cocaina), in caso di conferma della positività attraverso le analisi di laboratorio di verifica saranno denunciati per guida sotto l'influenza di stupefacenti. L'obiettivo di questo modello operativo messo in atto dalla Polizia di Stato è quello d'incrementare l'attività di verifica e controllo delle condizioni psicofisiche dei conducenti, in relazione all'uso di sostanze stupefacenti e di alcool e di eseguire controlli più veloci ed efficaci nei confronti dei conducenti per accertare la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sulle strade.

COME FUNZIONANO I CONTROLLI - La novità di questi servizi sta nel fatto che al fianco dei poliziotti ci sono i medici e il personale del ruolo sanitario della Polizia di Stato. In pratica, se gli operatori di Polizia hanno sospetti sull'alterazione del soggetto fermato e sul fatto che non sia causata solo dall'alcol, dopo aver eseguito l'alcoltest, lo sottopongono a un ulteriore test con uno strumento definito "precursore", un macchinario elettronico che in pochi minuti analizza la saliva. Se il risultato di quest'analisi è positivo, i medici della Polizia di Stato compiono un altro prelievo di saliva da spedire ai laboratori di analisi del Centro di Ricerche di Laboratorio e Tossicologia Forense della Direzione Centrale di Sanità del Ministero dell'Interno in Roma. Dopo due o tre giorni l'esame darà un responso inconfutabile. Nel frattempo la patente viene ritirata e, se l'auto non è intestata ad un'altra persona, verrà sequestrata anche la vettura.

Fonte della notizia: baritoday.it

Alcol e droga, controlli della Polizia Stradale nel finesettimana: sei patenti ritirate
Nella serata del 29 novembre in campo due pattuglie della Polizia Stradale, la Croce Rossa e la Finanza. Sono stati utilizzati per la prima volta i precursori per stupefacenti. In tutto sei le patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza in città

30.11.2015 - Nella notte del 29 novembre nell'ottica della prevenzione del fenomeno della incidentalità stradale legata all'uso di sostanze stupefacenti o all'alcol, la polizia stradale con la Croce Rossa e la Finanza ha realizzato in città un servizio antistragi. In campo due pattuglie

della Polizia Stradale di Piacenza, personale sanitario della Polizia di Stato, due vetture della Guardia di Finanza con due unità cinofile per la ricerca di sostanze stupefacenti, e la locale Croce Rossa Italiana con ambulanza e auto medica. La particolarità del servizio è stata quella di poter fruire di precursori per stupefacenti forniti gratuitamente dalla Croce Rossa che, con uno screening salivare, sono in grado di indicare la presenza di dette sostanze sui conducenti controllati. La positività del test impone l'invito a sottoporsi ai controlli specifici presso struttura ospedaliera e, nell'ipotesi di rifiuto, la sanzione con ammenda e arresto, oltre alla sospensione della patente e la confisca del veicolo se non condotto da persona estranea al reato. Durante la notte, nonostante non siano stati individuati conducenti positivi al test antidroga, sono state contestate le violazioni concernenti la guida sotto alterazione di sostanze alcoliche. In particolare 3 violazioni amministrative (soglia 0,51 - 0,8 g/l), una per rifiuto (equivalente, dal punto di vista sanzionatorio, alla soglia massima, cioè oltre 1,50) e 2 violazioni penali (soglia 0,81 - 1,50) per un totale di 6 patenti ritirate ai fini della sospensione.

Fonte della notizia: ilpiacenza.it

Spacciava droga e documenti falsi sul web: arrestato trentunenne di Olginate L'uomo attraverso la sottorete "deep web" gestiva un traffico internazionale di sostanze stupefacenti

30.11.2015 - Alcune segnalazioni ed un importante incremento del controllo della rete internet hanno portato all'arresto di Alberto Villa, 31 anni di Olginate, incensurato. L'uomo aveva insospettito la Polizia di Stato, oltre che per alcuni rapporti con pregiudicati, per lo stile di vita "sproporzionato rispetto a quanto poteva permettersi", ha sottolineato il capo della squadra mobile Marco Cadeddu, poichè disoccupato da molti anni. Nella mattinata di giovedì 26 novembre il personale della Squadra mobile di Lecco ha eseguito, insieme agli uomini del Nucleo cinofili di Milano, una serie di perquisizioni all'uomo e a persone a lui vicine: alla fidanzata a Lodi, ad alcuni amici a Legnano e a Roma ad un uomo al quale Villa, in passato, aveva venduto della droga. La perquisizione della casa dell'arrestato ha portato alla scoperta, nello scantinato, di un laboratorio con computer e stampanti, tradizionali e tridimensionali: la base da cui l'uomo operava sul "deep web" nell'acquisto e nella vendita, sul mercato internazionale, di sostanze stupefacenti. Nel cortile della villa, occultate nel tombino della fogna, l'unità cinofila ha poi rinvenuto il grosso dello stupefacente: 600 grammi di cocaina pura, oltre 4 chili di hashish e circa 100 grammi di MDMA, per un valore complessivo, sul mercato, di almeno 160mila euro. Nella casa di Villa sono inoltre state trovate: una pistola con matrice abrasa e relative munizioni, circa 32mila euro in contanti nascosti all'interno di alcuni libri, materiale per il confezionamento e spedizione di sostanze stupefacenti, attrezzatura tecnica e relativi strumenti per la produzione di documenti falsi e un "paper wallet", una sorta di portafoglio elettronico, con il deposito di 33 Bit Coin, moneta virtuale utilizzata in rete, del valore corrispondente di circa 11mila euro. Dalle prime analisi e risultanze investigative è emerso che Alberto Villa gestiva da casa un traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed altre attività criminali online attraverso la sottorete "deep web", che risulta gestita da browser con protocolli criptati e pertanto di difficile accesso, monitoraggio e controllo. Alberto Villa, al termine delle operazioni, è stato arrestato e portato nel carcere di Lecco. Le accuse a carico dell'uomo sono di: detenzione ai fini di spaccio, anche internazionale, di sostanze stupefacenti, possesso e fabbricazioni di documenti di identità falsi, detenzione di arma clandestina e detenzione abusiva di munizioni.

Fonte della notizia: leccotoday.it

Traffico di Suv rubati. La sede era a Castiglione delle Stiviere Sono sette le persone arrestate. Le auto di lusso finivano sui mercati dell'Africa occidentale L'inchiesta delle Fiamme Gialle partita dai controlli dei container a Genova

CASTIGLIONE 28.11.2015 - Da Castiglione al porto di Genova e via nei container verso l'Africa dell'Ovest. Le auto di lusso, rubate in Lombardia e in Emilia, finivano nel mercato nero del Togo, del Ghana e del Marocco. I ladri temevano però la concorrenza: per evitare che le

supercar venissero razziate durante il viaggio, saldavano le porte dei cassoni dei camion su cui erano caricate. Non solo, nascondevano le vetture tra la merce regolarmente denunciata, in modo da sfuggire ai controlli. Le precauzioni non sono servite a evitare che la Guardia di Finanza di Genova scoprisse il traffico, arrestando sette persone, tutti africani, con l'accusa di riciclaggio e falso in atto pubblico. Due le sedi dell'organizzazione: a Cernusco sul Naviglio e a Castiglione delle Stiviere. Qui in un capannone di via dell'Impresa, di fronte al parcheggio della zona industriale, le auto venivano nascoste e stivate. Il blitz nel Mantovano è scattato venerdì mattina, e ha visto la partecipazione dei militari della Tenenza di Castiglione. Nel magazzino c'era ancora un'auto, una Porsche Cayenne, rubata a Milano il 12 novembre, già caricata su un grosso furgone, pronto alla partenza. Il capannone era ingombro di rifiuti: vecchi frigoriferi, batterie e pneumatici utilizzati per nascondere le supercar. Una vera discarica abusiva che è stata sequestrata. Tutta merce sequestrata.

In manette sono finiti due originari del Togo, residenti sul lago di Garda, che avevano preso in affitto il capannone da un castiglionesse. L'uomo per il momento è stato soltanto indagato a piede libero, in attesa di accertare il suo ruolo, mentre i due africani sono ai domiciliari. L'operazione "Evoque", coordinata dal sostituto procuratore Francesco Pinto ha preso il via grazie alle radiografie fatte ai container nel porto di Prà di Genova con carichi dichiarati di rottami metallici, ruote usate, materiale informatico e auto da rottamare: si è scoperto che invece dentro vi erano anche le auto rubate, nascoste in carichi che ufficialmente contenevano rottami, pneumatici o materiale informatico. Il quadro dell'organizzazione criminale è stato disegnato grazie a intercettazioni telefoniche, osservazioni, pedinamenti, controlli e rilievi delle impronte digitali, con attività di intelligence e analisi dei dati. Complessivamente sono state sequestrate trenta vetture, per un valore di circa due milioni di euro.

Fonte della notizia: gazzettadimantova.gelocal.it

SALVATAGGI

Minaccia di darsi fuoco in casa, donna 55enne salvata dai poliziotti

Il fatto è accaduto a Madonna di Campagna. Quando gli agenti l'hanno fermata, la donna era in cucina con gli abiti impregnati di alcool

01.12.2015 - Tragedia sfiorata in un appartamento in zona Madonna di Campagna, dove alcuni agenti di polizia hanno salvato una donna di 55 anni che minacciava di darsi fuoco. Dopo aver più volte bussato alla porta di casa senza ricevere risposta, i poliziotti hanno fatto irruzione nell'appartamento. Una volta dentro, mentre un componente della famiglia distraeva la donna tenendola occupata al telefono, l'hanno raggiunta in cucina e fermata prima che compiesse il folle gesto. Quando gli uomini sono intervenuti, la signora aveva gli abiti già impregnati di alcool etilico e in una mano teneva un fazzoletto intriso di alcool e un accendino, mentre l'altra mano impugnava la bottiglia del liquido infiammabile con il quale voleva darsi fuoco. Sono stati i familiari della donna a segnalarne le cattive intenzioni alla polizia, che è così potuta intervenire evitando tragiche conseguenze.

Fonte della notizia: torinotoday.it

La cagnolina Liù torna a casa grazie alla polizia locale di Monza

Una signora ha chiesto aiuto al comando di via Marsala dopo aver trovato il Pincher mentre vagava per Triuggio. I vigili urbani si sono adoperati per trovare la sua famiglia grazie al microchip. La storia a lieto fine

30.11.2015 - La sua padrona credeva che la sua cagnolina fosse stata portata via qualche settimana fa da qualcuno che gliel'aveva sottratta di proposito, senza darle il tempo di abbaiare e chiedere aiuto. E invece, con le lacrime agli occhi, domenica pomeriggio l'ha riabbracciata nella sede del comando della polizia locale di Monza grazie all'impegno degli agenti che hanno fatto di tutto per riportare la cagnolina a casa dopo che una signora aveva trovato il cane mentre vagava per Triuggio. Tutto è iniziato da una telefonata ricevuta dal centralino della polizia locale domenica da parte di una donna che chiedeva collaborazione per poter affidare un cane, un pincher, che aveva recuperato in strada, a Triuggio. Dopo aver percorso diversi comuni Brianzoli senza sapere a chi rivolgersi la signora ha trovato la massima

disponibilità da parte degli agenti che hanno ospitato la piccola Liù, questo il nome del cagnolino, negli spazi del comando. I vigili urbani poi hanno utilizzato l'apparecchiatura presente in comando per leggere il microchip presente nel collare dell'animale e risalire alla proprietaria. Attraverso l'Asl hanno avuto un nome e hanno contattato la padrona del cane che all'inizio si è mostrata molto titubante perchè era convinta di non poter più rivedere il suo pincher e sosteneva che le fosse stato sottratto. La storia di Liù invece si è conclusa con un lieto fine grazie alla polizia locale e, anche nel caso in cui la sua padrona non si fosse più fatta viva, per lei sarebbe arrivata presto una casa pronta ad accoglierla grazie alla disponibilità degli agenti che si erano già attivati per adottare il cagnolino. Sull'episodio però la polizia locale sta tentando di fare chiarezza perchè Liù da Briosco, dove era di casa insieme alla sua padrona, è stata ritrovata dopo circa una settimana dalla sua sparizione, a Triuggio. Gli agenti, seguendo l'ipotesi di un furto e di una sottrazione volontaria dell'animale insieme ai colleghi delle altre due cittadine brianzole stanno conducendo degli accertamenti su altri eventuali episodi che avrebbero al centro l'allontanamento di animali. Si stanno vagliando altre denunce presentate da padroni e le aree prese di mira per trovare un collegamento con il probabile percorso che avrebbe fatto anche Liù, che da Briosco non è possibile che sia arrivata a Triuggio da sola. Non si esclude la presenza di una banda che opera in zona specializzata in furti di animali.

Fonte della notizia: monzatoday.it

**La figlia è in ospedale e lei è sola: i vigili "adottano" una novantenne
Bel gesto di solidarietà dei vigili di Monza, che si stanno prendendo cura - fuori dall'orario lavorativo - di un'anziana rimasta a vivere da sola. La storia**

27.11.2015 - Quando hanno capito che poteva avere bisogno di aiuto non ci hanno pensato due volte. L'hanno raggiunta, le hanno lasciato il loro numero di cellulare e le hanno promesso che in questi giorni "particolari" a lei ci avrebbero pensato loro. Bel gesto di solidarietà dei vigili di Monza, che hanno "adottato" una signora di novantuno anni rimasta sola perché la figlia cinquantacinquenne che si occupa di lei è ora ricoverata in ospedale. E' stato proprio il malore della donna a permettere agli agenti della locale di scoprire la storia difficile dell'anziana. Giovedì mattina, infatti, al comando di via Marsala è arrivata una telefonata dall'ospedale San Gerardo che chiedeva aiuto per identificare una donna giunta al pronto soccorso in stato confusionale e senza documenti. Arrivati sul posto, con tanta pazienza e con l'aiuto dei medici, gli agenti sono riusciti a scoprire che la cinquantacinquenne vive in un appartamento di via Cantore con la madre. Nel tardo pomeriggio, però, la donna è stata ricoverata per accertamenti e i vigili hanno deciso di recarsi nell'appartamento per verificare le condizioni dell'anziana, rimasta sola. Per non spaventarla, gli uomini della locale hanno chiesto al custode dello stabile di annunciare il loro arrivo alla novantunenne, che ha accolto la polizia locale in casa. L'anziana ha raccontato di essere preoccupata a causa della lunga assenza della figlia e ha confessato di essere sola dalla mattina. A quel punto, nonostante la vecchietta fosse autosufficiente e in buone condizioni, i vigili hanno deciso di lasciarle i loro numeri di cellulare e di ritornare in serata, fuori dall'orario lavorativo. Quindi, agenti e anziana si sono salutati con una promessa: quella di rivedersi ancora il giorno dopo.

Fonte della notizia: monzatoday.it

PIRATERIA STRADALE

Roma, la pista del pirata della strada dietro la morte del giovane caduto dalla moto a Porta Pia

di Michela Allegri

01.12.2015 - Il suo corpo è stato raccolto sul ciglio della strada, accanto al marciapiede, nel lato sinistro di via Nomentana, all'altezza di Porta Pia. Il suo motorino, invece, era danneggiato sul retro. Saranno i rilievi stradali a stabilire la dinamica dell'incidente in cui ha perso la vita Giosafat Scura, 23 anni, studente di Medicina all'università Cattolica. Gli inquirenti, però, su richiesta dei familiari del giovane, hanno immediatamente acquisito i filmati delle cinque telecamere di sorveglianza puntate sul viale. Un sospetto, infatti, è che il ragazzo sia stato

tamponato da un pirata della strada, fuggito via invece di soccorrerlo. Un'altra ipotesi, invece, è che il ventitreenne abbia perso il controllo del mezzo per evitare un veicolo che lo ha intralciato durante il tragitto. Per fugare ogni dubbio, il pm Alberto Pioletti, titolare del fascicolo, ha deciso di procedere per omicidio colposo contro ignoti. E' difficile da credere che il giovane abbia fatto tutto da solo: è andato a sbattere contro il marciapiede che si trova dalla parte sinistra di via Nomentana, invadendo la corsia opposta. L'impatto è stato talmente violento da sbalzare lo studente dall'altro lato della carreggiata, ad una ventina di metri di distanza. Il medico legale incaricato di effettuare l'autopsia ha confermato che Giosafat è deceduto a causa di un gravissimo trauma cranico e spinale. Ora, resta da chiarire se la tragedia sia stata provocata da un'auto killer che potrebbe aver proseguito nella corsa senza soccorrere la vittima. Per avere risposte, gli investigatori stanno aspettando di poter visionare i filmati di sicurezza.

L'APPELLO I familiari del ragazzo lanciano un appello: «Chi ha visto qualcosa ci avvisi, stiamo cercando testimoni che siano passati sabato alle tre di notte lungo via Nomentana, all'altezza dei civici che vanno dal 2 al 4».

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

**Attraversa la strada con il cane, fuoristrada li investe e scappa: due denunce
E' accaduto nel pomeriggio di sabato, in via Leonardo Da Vinci, a Manfredonia. La polizia ha denunciato due anziani per per lesioni ed omissione di soccorso**

30.11.2015 - Poteva avere conseguenze ben più gravi l'episodio registrato nel pomeriggio dello scorso sabato, in via Leonardo Da Vinci, a Manfredonia, dove un ragazzo di 18enne è stato investito insieme al suo cane, da un'auto in corsa. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato sipontino, che hanno raccolto la testimonianza del ragazzo. Il 18enne ha riferito che, mentre attraversava la strada con il suo cane, ha notato un fuoristrada sopraggiungere a forte velocità. Il mezzo, stando al racconto del giovane, non si fermato alla vista del ragazzo con il cane, ma ha continuato la sua corsa investendo loro in pieno. A seguito dell'accaduto sono stati avviati gli accertamenti info-investigativi per risalire agli autori dell'investimento stradale. Dopo alcune ore, sono stati identificati gli autori dell'incidente: si tratta di un 80enne e di un 60enne del posto, entrambi denunciati in stato di libertà per lesioni ed omissione di soccorso. Il ragazzo e il suo cane hanno riportato diverse lesioni ma non sono in pericolo di vita.

Fonte della notizia: foggitoday.it

INCIDENTI STRADALI

**Incidente mortale a Varallo Pombia: la vittima è un carabiniere
Il militare è morto sul colpo: a bordo della sua moto si è scontrato con un'automobile e ha avuto la peggio. E' accaduto lungo la strada statale della Malpensa**

01.12.2015 - E' un carabiniere di Varallo Pombia la vittima dell'incidente avvenuto ieri sera lungo la Statale 336 della Malpensa. Danilo Fato per hobby faceva l'allenatore di calcio, e proprio ieri sera stava rientrando a casa dopo una partita. L'incidente è accaduto nel territorio di Varallo Pombia, all'altezza dell'intersezione con la via Cava Ticino. Qui, per cause ancora da chiarire, la moto sulla quale viaggiava il militare si è scontrata con un'auto. Ad avere la peggio nello scontro è stato il carabiniere, che sarebbe morto sul colpo a causa del violento urto con l'automobile. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Arona, insieme ai soccorsi del 118 e ai vigili del fuoco. Per permettere i soccorsi e i rilievi, la Statale 336 è rimasta chiusa al traffico per diverso tempo.

Fonte della notizia: novaratoday.it

Varallo Pombia (Novara): muore centauro lungo la strada statale 336 per Malpensa
di Natalia Rossettini

01.12.2015 - La strada statale 336 che da Varallo Pombia porta a Malpensa, in provincia di Novara, sarebbe stato teatro di un incidente mortale nella tarda serata di ieri. A perdere la vita un centauro nello scontro con un'auto. I dettagli della vicenda sono stati riportati da diversi siti online. Secondo le prime informazioni, l'incidente sarebbe avvenuto alle 20:15 ed avrebbe coinvolto un uomo, le cui generalità non sarebbero ancora state rese note, il quale si sarebbe trovato a bordo della sua moto sulla strada statale per Malpensa quando, all'intersezione con via Cava Ticino, si sarebbe scontrato con un'auto. L'impatto sarebbe stato molto forte. Inutili si sarebbero poi rivelati gli immediati soccorsi giunti sul luogo dell'incidente, per l'uomo residente a Varallo Pombia non ci sarebbe stato più nulla da fare, troppo gravi le ferite.

Fonte della notizia: notizie365.com

Senise (Potenza): muore Rocco Aschettino in incidente mortale sulla ex strada statale 92

di Natalia Rossettini

01.12.2015 - Un incidente mortale sarebbe avvenuto sull'ex strada statale 92 a Senise, in provincia di Potenza, nei pressi della diga di Montecotugno. A perdere la vita sarebbe stato Rocco Aschettino di anni 59. I dettagli del sinistro sarebbero stati riportati da alcuni siti online. Secondo una prima ricostruzione della tragedia, l'incidente si sarebbe verificato ieri sera quando Rocco Aschettino sarebbe stato alla guida della sua Seat Ibiza sull'ex strada statale 92 a Senise. L'uomo avrebbe perso il controllo del mezzo finendo fuori strada e fermandosi all'interno di un oliveto. A lanciare l'allarme sarebbero stati proprio i proprietari del terreno. I soccorsi non avrebbero potuto far niente per salvare la vita a Rocco Aschettino. Adesso le forze dell'ordine dovranno capire i motivi dell'incidente grazie ai rilievi effettuati.

Fonte della notizia: notizie365.com

Incidenti stradali: perde controllo auto, un ferito

A Ruda ha sbattuto contro porta garage, non è in pericolo vita

UDINE, 1 DIC - Un uomo, di 37 anni, residente a Villa Vicentina, è rimasto seriamente ferito in un incidente avvenuto nella notte a Ruda (Udine). L'uomo, per cause da accertare ad opera della Polizia stradale, ha perso il controllo della Ford Fiesta su cui viaggiava, andando a sbattere contro la porta del garage di un'abitazione privata. L'automobilista è stato estratto dall'abitacolo, soccorso dai sanitari del 118 e portato in ospedale, non è in pericolo di vita. Sul posto anche i vigili del fuoco.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale in viale Regione Siciliana: camion contro due auto

Sul posto le pattuglie della polizia municipale e le squadre del 118. I mezzi stavano percorrendo la strada in direzione Catania quando è avvenuto l'impatto. Una delle vetture è finita nella carreggiata opposta

01.12.2015 - Un singolare incidente stradale si è verificato stamani in viale Regione Siciliana, all'altezza di via Perpignano. I mezzi coinvolti sono tre: un autoarticolato e due autovetture. Lo scontro è avvenuto intorno alle 9. I mezzi stavano percorrendo la strada in direzione Catania quando è avvenuto l'impatto. Una delle due auto, una Fiat Panda, ha finito la propria corsa nella carreggiata opposta, in direzione Trapani, e si è capovolta. Sul posto il personale della polizia municipale e le squadre del 118. "Le pattuglie - spiegano dalla sala operativa dei vigili urbani - stanno facendo i rilievi e deviando il traffico per limitare i disagi". Non si conoscono ancora le condizioni degli occupanti dei mezzi.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Incidente stradale a Roma, muore un motociclista palermitano

La vittima, Agostino Leone di 35 anni, ha perso la vita sul grande raccordo anulare mentre era in sella alla sua Harley Davidson. Da poco si era trasferito nella Capitale, dove lavorava come chef in un ristorante

30.11.2015 - Alba di sangue sul grande raccordo anulare. A perdere la vita un motociclista palermitano di 35 anni, Agostino Leone. L'incidente è avvenuto alle 5.20 di ieri (domenica 29 novembre). La scena dell'incidente viene descritta come "particolarmente atroce": la vittima infatti sarebbe stata travolta e schiacciata da più auto dopo la caduta. Un dettaglio sul quale ci sono ulteriori accertamenti del personale Anas e della polizia stradale di Settebagni, che sta effettuando i rilievi. Il tratto interessato del grande raccordo anulare, in direzione Fiumicino, è rimasto chiuso fino alle 12 e 30. Agostino era un giovane cuoco con la passione delle moto. Pochi mesi fa aveva trovato lavoro come chef in un ristorante a Roma - Casa Coppelle, in pieno centro - ma in sella alla sua Harley Davidson ha trovato la morte. A Palermo aveva aperto un'edicola ad Acqua dei Corsari, ma poi aveva deciso di abbandonare tutto per rincorrere il suo sogno di diventare un famoso cuoco. Il 35enne era un "personaggio" molto conosciuto in città, anche per via del suo amore per il rock e i tatuaggi. Sulla sua pagina Facebook decine i messaggi degli amici, ancora increduli per ciò che è successo.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Incidente stradale ad Andria: muore uomo di 58 anni

30.11.2015 - Questa mattina alle 5:30 un uomo è morto in un incidente stradale nella periferia andriese. Si tratta di un 58enne di Andria che viaggiava a bordo di una Fiat Stilo che, per causa ancora da accertare, ha urtato violentemente una Mercedes Classe A parcheggiata in via Muzio Scevola, in direzione piazza Caduti sul Lavoro. Vano il tentativo dei soccorritori di rianimarlo: sul posto una pattuglia di Polizia e di Carabinieri per effettuare i rilievi del caso e cercare di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: domaniandriese.it

Incidente mortale a Pietraperzia, in contrada Caulonia, deceduto un forestale

Pietraperzia 30.11.2015 - Una persona è morta in un incidente stradale avvenuto lungo la Strada Statale 191 di Pietraperzia, in contrada Caulonia in prossimità del bivio. L'Anas comunica che il traffico è momentaneamente bloccato in entrambi i sensi di marcia tra Barrafranca e Pietraperzia. Sulle cause dell'incidente, che ha coinvolto due veicoli, una Fiat Cinquecento e una Fiat Bravo. A perdere la vita è stato il conducente della Cinquecento, su cui viaggiava un'altra persona (dipendenti Forestale). Quest'ultima e il guidatore della Bravo sono stati trasportati al pronto soccorso di Caltanissetta. La vittima Salvatore Marotta, 51 anni di Pietraperzia, operaio forestale, ferito il collega del Marotta, di Barrafranca ricoverato al Sant'Elia di Caltanissetta, R.F. di Piazza Armerina e residente a Barrafranca, dove gestisce una bancarella di frutta e verdura. Sembra che R.F. non si sia accorto di un trattore, e abbia sterzato bruscamente sulla sinistra invadendo la carreggiata dove sopraggiungeva un'altra vettura, per cui l'impatto è stato frontale.

Fonte della notizia: vivienna.it

**Incidente stradale in via Cislaghi: ragazza travolta da un'auto, è grave
L'incidente è avvenuto poco prima delle 14 di lunedì in via Cislaghi, a Milano. La giovane è stata travolta da un'auto**

30.11.2015 - Una ragazza di 19 anni si trova in gravissime condizioni dopo un incidente stradale avvenuto poco prima delle 14 di lunedì 30 novembre in via Cislaghi, a Milano. La giovane è stata travolta da un'auto. Secondo le prime informazioni dell'Azienda regionale emergenza urgenza, che sul posto ha inviato due ambulanze e un'automedica, le sue condizioni della ferita sono molto delicate ed è stata trasportata all'ospedale Niguarda. Soccorso anche un uomo di 31 anni, presumibilmente il conducente della vettura.

Alcuni agenti della polizia locale hanno fatto i rilievi per comprendere i motivi dell'incidente. Il traffico veicolare ha subito rallentamenti.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Campegine: autocisterna che trasporta soda caustica si ribalta sulla rampa, chiusa l'autostrada

A preoccupare è la perdita di liquido dal mezzo. L'intervento necessario per consentire ai vigili del fuoco di mettere in sicurezza il luogo dell'incidente

CAMPEGINE 30.11.2015 - È stato riaperto al traffico intorno alle 15 il tratto dell'A1 tra Reggio Emilia e Terre di Canossa Campegine, in entrambe le direzioni, precedentemente chiuso a causa della perdita di gasolio sulla carreggiata dovuta al ribaltamento di una cisterna che trasportava soda caustica sul cavalcavia dello svincolo di Reggio Emilia. Lo rende noto Autostrade per l'Italia. Cinque i chilometri di coda tra l'Allacciamento A1/A22 e Terre di Canossa Campegine in direzione di Milano. L'autocisterna si è ribaltata intorno alle 12 sulla rampa d'immissione all'autostrada, cominciando a perdere del liquido sul cavalcavia dello svincolo di Caprara. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i Vigili del Fuoco, le Pattuglie della Polizia Stradale e i soccorsi sanitari e meccanici, oltre al personale della Direzione 3/o Tronco di Bologna. Per cause in corso di accertamento, l'autista ha perso il controllo del mezzo, finendo la sua corsa dopo una spaventosa carambola. A preoccupare è soprattutto la perdita di liquido dalla cisterna del mezzo. Per questo motivo l'autostrada è stata temporaneamente chiusa al traffico, in modo da consentire ai vigili del fuoco di operare in sicurezza. Dalla società autostrade hanno fatto sapere che "sull'A1 Milano-Napoli ,tra Reggio Emilia e Terre di Canossa in direzione Milano, e tra Parma e Terre di Canossa-Campegine verso Bologna si è resa necessaria la chiusura dei tratti per il ribaltamento di un' autocisterna, che trasporta soda caustica al km 124 in corrispondenza dello Svincolo di Terre di Canossa-Campegine. All'interno dei tratti chiusi il traffico è bloccato con code. Tutti i mezzi di soccorso sono sul posto". In un primo momento, si è sperato che la cisterna fosse vuota. Ma, dopo una verifica, il mezzo è risultato carico. I soccorsi hanno quindi contattato la ditta, originaria di Ferrara, che ha mobilitato una seconda autocisterna per consentire le operazioni di travaso. L'arrivo del mezzo è atteso da Lodi. Il mezzo pesante, secondo quanto riferito da Autostrade per l'Italia, ha perso gasolio. Intorno alle 14, dal casello Terre di Canossa il traffico per Milano era ancora bloccato, mentre la circolazione era ripresa lentamente solo in direzione sud. Per gli utenti diretti verso Milano si di uscire a Reggio Emilia e di riprendere l'A1 al casello di Terre di Canossa Campegine, dopo aver percorso la SS9 Emilia; o prendere l'A22 per raggiungere Milano dall'A4. Per il traffico diretto verso Bologna si consiglia di uscire a Parma e raggiungere Reggio Emilia sempre attraverso la SS9 Emilia; mentre per quello diretto verso Firenze si consiglia infine di prendere l'A15 e di rientrare in A1 a Firenze attraverso l'A12 e l'A11. Il tratto è stato riaperto alle 15 in entrambe le direzioni.

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

Roma, incidente a catena i n A1: morto giovane poliziotto

di Alessia Marani

GALLICANO 29.11.2015 - È morto come suo padre Marco, altro poliziotto, deceduto vent'anni fa in un incidente d'auto a Palermo. Daniele Cicchetti, 22 anni, agente nel servizio tecnico della Polizia negli uffici di via Statilia, a Roma, è deceduto nella notte tra venerdì e sabato in un tamponamento a catena nei pressi della Barriera Roma Est della A1. Era mezzanotte, il giovane era al volante della sua Opel Zafira, procedeva in direzione di Roma. All'improvviso il primo tamponamento con una vettura che lo precedeva; il ragazzo è sceso dall'auto illeso, ma - stando a una prima ricostruzione della Stradale - sarebbe stato investito in pieno da un altro veicolo, forse un furgone, che lo seguiva. Per Daniele non c'è stato scampo. Altre tre persone sono rimaste ferite. Il ragazzo viveva a Gallicano nel Lazio con la mamma e i due fratelli.

IL DOLORE «Per la nostra famiglia è un lutto immenso - racconta lo zio Aldo - già la scomparsa del padre, a cui la polizia ha intitolato la caserma dello Sco in via Tuscolana nella Capitale,

all'epoca ci sconvolse. Ora Daniele. Mia cognata è distrutta dal dolore, non ci sono parole». Cicchetti era molto conosciuto e benvoluto. «Un ragazzo sempre allegro, generoso e con una gran voglia di vivere», dicono di lui. Due anni fa aveva indossato la divisa. «Ed era fiero di farlo in nome del padre», conclude lo zio.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

SBIRRI PIKKIATI

Aggredita la pattuglia della Polizia municipale

Pescara. 30.11.2015 - Aggredita una pattuglia della Polizia Municipale. Sull'episodio la nota del capogruppo di Fi in Consiglio Comunale, Marcello Antonelli: "Già bocciata dai fatti la scelta dell'Amministrazione sul mercato degli extracomunitari. Questa mattina il mercato di via Pepe ha visto, a soli quattro giorni di distanza dal Consiglio Comunale che ha dato il via libera al mercato degli ambulanti nel tunnel della stazione, il primo inequivocabile esempio di quello che accadrà. Infatti un gruppo di abusivi senegalesi in possesso di merce palesemente contraffatta ha aggredito la pattuglia della Polizia Municipale e un addetto del servizio mercati che erano intervenuti, sollecitati dai commercianti ambulanti, per ripristinare la legalità. E' la dimostrazione più chiara dell'enorme errore che la giunta Alessandrini sta compiendo in termini di regolare svolgimento delle attività commerciali e di sicurezza".

Fonte della notizia: pagineabruzzo.it

Ubriaco e drogato alla guida di un'auto rubata fugge per le grondaie

L'uomo, un marocchino, è stato raggiunto e arrestato dopo una colluttazione con i carabinieri

30.11.2015 - Un cittadino marocchino bloccato senza patente nella nottata tra venerdì e sabato in via Bologna a bordo di una 'Lancia Y', risultata rubata due settimane fa, ha iniziato a inveire contro i militari della Radiomobile per poi tentare la fuga arrampicandosi sulle grondaie di un'abitazione. Ma un carabiniere, altrettanto abile, l'ha raggiunto e bloccato. L'uomo, che era anche sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti, deve rispondere di ricettazione, minacce, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate. In manette anche una connazionale di 28 anni, già nota alle forze dell'ordine, che era con lui nell'auto. Nella colluttazione avvenuta durante il tentativo di fuga tre militari hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni. Sabato mattina il sostituto procuratore Federica Messina ha convalidato gli arresti dell'uomo, risultato colpito anche da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, guida senza patente, guida in stato d'ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze psicotrope. Per la donna i domiciliari che ha poi eluso: dopo poche ore è stata infatti notata a spasso per la città. Arrestata nuovamente, il giudice ha disposto nuovamente i domiciliari. L'uomo si trova invece in carcere: dovrà rispondere anche delle accuse di guida senza patente, guida in stato d'ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze psicotrope.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Monte Po, detiene armi illegali in casa e si scaglia contro i carabinieri

Arrestato dai carabinieri un 28enne, di Catania, colpevole di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e detenzione illegale di armi. I militari, mentre si trovavano in Largo Alberto Favara, per notificare un atto di polizia giudiziaria, sono stati aggrediti dall'uomo che non ha esitato a prenderli a pugni

29.11.2015 - Arrestato dai carabinieri un 28enne, di Catania, colpevole di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e detenzione illegale di armi. Ieri sera, i militari, mentre si trovavano in Largo Alberto Favara, nel quartiere di Monte Po, per notificare un atto di polizia giudiziaria ad un cittadino, sono stati aggrediti dall'energumeno che, infastidito dalla loro presenza sotto il portone di casa, non ha esitato a prenderli a pugni utilizzando perfino una cintura. Dopo una violenta colluttazione, i militari sono riusciti a bloccarlo ed ammanettarlo.

L'aggressore, a cui è stata perquisita l'abitazione, nascondeva illegalmente in casa: un fucile ad aria compressa senza matricola, modificato in arma comune da sparo; una spada con lama in metallo della lunghezza di cm. 49 e un coltello a serramanico con lama della lunghezza di 11 centimetri. Le armi, in buono stato d'uso ed efficienti, sono state sequestrate mentre l'arrestato, come disposto dall'autorità giudiziaria, è stato rinchiuso nel carcere di Catania Piazza Lanza.

Fonte della notizia: cataniatoday.it